

Come per gli Ordini antichi, così anche per alcune congregazioni ecclesiastiche, sorte nel secolo XVI, furono in sommo grado importanti il pontificato e la legislazione di Gregorio XIII. Alcune di queste comunità giungevano allora lentamente alla loro forma e costituzione finale. I Barnabiti, che prima limitavansi ad una sola casa in Milano, e che poi estendendosi sempre più avevano fondato una casa anche in Roma, ebbero da Gregorio l'approvazione delle nuove costituzioni, con importanti disposizioni sulla congregazione generale¹ e la limitazione dell'arbitraria uscita dall'Ordine.² Le nuove costituzioni³ furono discusse sotto la presidenza del cardinale Borromeo e avevano riportato la sua approvazione.⁴ I Barnabiti per questo, venerarono il Borromeo come secondo fondatore; e per ciò che la prima chiesa in Roma venne edificata in onore di questo Santo.⁵

Alcune delle congregazioni religiose del secolo XVI in origine furono ideate non come Ordine, ma come libere associazioni, e solo sotto Gregorio XIII raggiunsero una forma stabile. Così i Fratelli della misericordia di Giovanni di Dio, i quali oramai, oltre alla casa del loro fondatore, il grande ospedale di Granata, possedevano altri simili istituti in Siviglia, Cordova, Madrid, Lucerna e nell'Indie. Il legame fra queste case venne fortemente stretto, allorchè una concessione pontificia elargì ad essi intieramente i privilegi dell'ospedale di Granata.⁶ Le prime donne che formarono poi l'ordine delle Orsoline, in origine, parimenti non erano legate da voti; esse abitavano sparpagliate in città presso i loro parenti, nè ancora si occupavano unicamente della istruzione della gioventù, ma pure della cura degli infermi e di altre opere di carità.⁷ Il loro ulteriore sviluppo si congiunge al nome del cardinale Borromeo. Nel 1568 chiamò egli la giovane società in Milano;⁸ si dichiarò molto soddisfatto sulla loro operosità,⁹ pure

¹ Decreto del 1° ottobre 1578 e 25 aprile 1579. *Bull. Rom.* VIII, 245, 262. Cfr. PREMOLI 255 s., 284 s., 292 s.

² Decreto del 13 settembre 1577, *Bull. Rom.* VIII, 191.

³ Approvato con lettera di Gregorio XIII del 7 novembre 1579 in *Litt. et constit. Summor. Pontif. pro congreg. Cleric. regul. S. Pauli Ap.*, Romae 1853, 46 s.

⁴ BASCAPÈ I, 5, c. 5, p. 120, che riconobbe come grazia speciale «quod tanti viri benigno adiumento atque auctoritate iacta sint nostrae amplificationis fundamenta». Cfr. SALA, *Biografia Diss.* 268-273. Anche per il ramo femminile dei Barnabiti, le cosiddette Angeliche, secondo Bascapè, le costituzioni furono abbozzate dietro sollecitazione del Borromeo. SALA 255.

⁵ Vedi SYLVAIN III, 36.

⁶ Il 28 aprile, *Bull. Rom.* VIII, 537 s.

⁷ POSTEL I, 118 s.

⁸ *Ibid.* 342.

⁹ *Ibid.* 332. Cfr. il IV concilio provinciale di Milano 1576, in cui è detto sull'associazione di S. Orsola e quella di S. Anna delle Vedove: «Uberrimos auditrice Dei gratia fructus et populis et familiis attulerunt, non modo ad